

21.12.2025

## L'Europa finanzia l'Ucraina con debiti comuni

*Dopo una lunga disputa, i capi di Stato concordano su 90 miliardi di euro per aiutare Kiev. Il cancelliere federale Merz non riesce a convincere l'UE a utilizzare i beni russi*



Di CHRISTOPH B. SCHILTZ

Il finanziamento dell'Ucraina per i prossimi due anni è assicurato. L'Unione Europea metterà a disposizione di Kiev un prestito senza interessi pari a 90 miliardi di euro. È quanto hanno concordato gli Stati membri durante un vertice tenutosi a Bruxelles nella notte di venerdì. Secondo gli esperti, nel 2026 e nel 2027 l'Ucraina avrà bisogno di oltre 130 miliardi di euro per mantenere in funzione l'apparato statale e acquistare armi. Gli europei contano ora sul fatto che il loro impegno rafforzerà la capacità bellica dell'Ucraina. Il capo del governo polacco Donald Tusk ha affermato che l'Ucraina sta entrando nei negoziati con Mosca su un cessate il fuoco o la pace con “argomenti forti”. La speranza è che l'approvazione aumenti la pressione sul leader russo Vladimir Putin, che ha attaccato l'Ucraina nel 2022. L'UE intende raccogliere i fondi per l'Ucraina sul mercato dei capitali e trasferirli all'Ucraina sotto forma di prestiti senza interessi, per un importo di 45 miliardi di euro all'anno. A partire dal 2028, il nuovo bilancio settennale dell'UE potrebbe prevedere fondi per l'ulteriore finanziamento dell'Ucraina. I nuovi debiti comuni dell'UE dovrebbero essere garantiti dal bilancio dell'Unione. Anche gli elevati costi degli interessi sui nuovi prestiti dovrebbero essere finanziati, per quanto possibile, dal bilancio dell'UE.

Questo modello di finanziamento di Bruxelles è già stato applicato più volte nella politica estera dell'UE. Tuttavia, l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia hanno negoziato di non partecipare ai costi. Se in futuro Mosca non fosse disposta a pagare i risarcimenti all'Ucraina nell'ambito di un trattato di pace, secondo la volontà degli europei il prestito verrebbe probabilmente rimborsato attingendo dai depositi della Banca centrale russa, che ammontano a circa 210 miliardi di euro in diversi paesi europei e che da una settimana sono congelati a tempo indeterminato. Nel caso di un tale utilizzo dei beni russi, Putin ha minacciato l'UE di “gravi conseguenze” durante una conferenza stampa a Mosca venerdì, definendo la possibile azione come “furto”. Inoltre, il capo del Cremlino non ha mostrato alcuna disponibilità a negoziati di pace. Se Mosca riuscisse, nell'ambito di futuri negoziati di pace, a scongiurare l'uso minacciato dei fondi russi, i contribuenti europei potrebbero dover pagare il prestito.

La possibilità che un giorno l'Ucraina stessa ripaghi il prestito, dopo che la Russia avrà versato i risarcimenti, è ampiamente esclusa a Bruxelles. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj ha affermato che il denaro

sarà destinato alla difesa fintanto che la guerra continuerà e alla ricostruzione se dovesse finire. Il cancelliere federale Friedrich Merz (CDU) si è detto soddisfatto del risultato. “L'Europa ha capito che l'ora è giunta e ha dato prova della sua sovranità”. Il ministro delle Finanze tedesco Lars Klingbeil (SPD) ha elogiato le decisioni del vertice UE: “Alla fine la Russia dovrà pagare per la distruzione causata dall'attacco”. L'UE non è riuscita a trovare un accordo sulla confisca immediata dei beni statali russi. Questo modello di cosiddetto prestito di riparazione era stato auspicato dal cancelliere Merz e dalla presidente della Commissione tedesca Ursula von der Leyen. “A mio avviso, questa è davvero l'unica opzione”, aveva dichiarato Merz giovedì mattina. Tuttavia, entrambi i politici tedeschi avevano commesso errori gravi nella preparazione della decisione e sottovalutato l'opposizione di alcuni Stati membri come il Belgio, dove si trova la maggior parte dei fondi russi congelati. Anche la Francia e l'Italia, con grande sorpresa dei partecipanti al vertice, si sono improvvisamente opposte. Spesso si sostiene che l'utilizzo dei beni russi congelati potrebbe anche danneggiare la fiducia degli altri investitori e quindi nuocere alla sede. Il cancelliere federale Merz ha affermato che l'UE si riserva comunque di compiere questo passo: “Se la Russia non dovesse pagare alcun risarcimento, ricorreremo ai beni russi per il rimborso, in piena conformità con il diritto internazionale”.

## **L'ANCORA DI SALVEZZA dell'Europa per Kiev**

***Gli osservatori considerano l'accordo dell'UE sui beni russi come un segno di debolezza. La decisione offre all'Ucraina un importante margine di manovra***

Di CLEMENS WERGIN

Il modo in cui si valutano i risultati del vertice notturno dell'UE a Bruxelles dipende dal fatto che si sia più inclini a vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Da un punto di vista formale, è stata una clamorosa sconfitta per la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Entrambi avevano compiuto notevoli sforzi per utilizzare i beni russi congelati nell'UE per finanziare direttamente gli sforzi di difesa ucraini contro l'aggressione russa contraria al diritto internazionale. Questo ora non accadrà. Invece, l'Ucraina riceverà un prestito senza interessi di 90 miliardi di euro per il 2026 e il 2027, garantito dal bilancio dell'UE. Allo stesso tempo, i beni russi rimarranno congelati a tempo indeterminato. Se l'Ucraina non dovesse ricevere alcun risarcimento da Mosca per i danni di guerra, l'UE si riserva il diritto di ripagare il prestito alla fine con l'aiuto dei fondi russi congelati. Il problema viene così rinviato al futuro e il fabbisogno finanziario dell'Ucraina viene coperto con prestiti dell'UE simili agli Eurobond.

Solo i governi filo-russi di Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia non partecipano a questo accordo. Alcuni osservatori vedono questo come un segno di debolezza europea. Dopo tutto, alcuni Stati membri dell'UE si sono lasciati intimidire dalle pressioni di Washington e dalle minacce di Mosca. I pragmatici, invece, riconoscono che le vie dell'UE sono talvolta tortuose e intricate. È quindi importante che alla fine l'Europa abbia mantenuto le promesse. “Ci sono momenti in cui bisogna tenere presente che ‘la perfezione a volte è nemica del bene’”, cita il vice ministro degli Esteri ucraino Sergiy Kyslytsya un detto molto diffuso. Dopo una lunga notte, i leader europei sono riusciti a trovare una soluzione praticabile e a fornire all'Ucraina il sostegno di cui ha bisogno per difendersi e proteggere l'Europa, ha affermato Kyslytsya su X. Questo non può piacere a Mosca, così come il fatto che i fondi russi rimangano ora congelati in modo permanente e siano vincolati al prestito. “Si tratta di un sostegno significativo che rafforza la nostra capacità di resistenza”, ha scritto venerdì mattina il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj su X. “È importante che i

beni russi rimangano congelati e che l'Ucraina abbia ottenuto una garanzia di sicurezza finanziaria per i prossimi anni”.

L'UE ha così anche mandato all'aria i piani del governo Trump, favorevole alla Russia. Il piano in 28 punti presentato alcune settimane fa andava incontro alle posizioni russe e prevedeva inoltre che gli Stati Uniti avrebbero tratto notevoli vantaggi dagli investimenti che sarebbero stati effettuati con i fondi congelati nell'UE. Questo discutibile piano – danneggiare gli interessi di sicurezza dell'Europa e dell'Ucraina e allo stesso tempo guadagnarci dei soldi – ora non può più funzionare, perché l'UE ha sottratto definitivamente i beni russi al controllo americano e russo. Ciò elimina un elemento con cui il Cremlino aveva cercato di attirare l'amministrazione Trump.

Non è chiaro cosa ciò significhi per i futuri negoziati su un possibile cessate il fuoco. Nel fine settimana sono previsti ulteriori incontri in Florida tra i negoziatori americani e le delegazioni russe e ucraine, in cui ancora una volta gli europei non avranno alcun ruolo. Nel complesso, tuttavia, questa settimana molti sviluppi hanno preso una piega positiva per l'Ucraina. È vero che le garanzie di sicurezza concordate lo scorso fine settimana da europei, americani e ucraini non erano così ampie come gli americani, in particolare, volevano far credere. Tuttavia, sono andate ben oltre quanto era stato raggiunto fino a quel momento. E ora, con il prestito di 90 miliardi, gli europei stanno anche gettando le basi per fornire agli ucraini una maggiore sicurezza finanziaria nella loro lotta difensiva rispetto al passato. Ciò contrasta l'impressione che Mosca sta cercando di dare, secondo cui una sconfitta ucraina sarebbe imminente. È una narrativa che viene ripetutamente diffusa anche dai rappresentanti dell'amministrazione Trump, che la utilizzano come argomento per ottenere ampie concessioni da Mosca. In realtà, però, non si può parlare di una vittoria russa. I russi continuano a pagare piccole conquiste territoriali nell'Ucraina orientale con perdite enormi. I continui attacchi dell'Ucraina, ad esempio, agli impianti petroliferi russi situati in profondità nel territorio russo stanno avendo lo stesso effetto degli attacchi alla flotta ombra russa e delle sanzioni occidentali. Sempre più russi stanno iniziando a sentire gli effetti della crisi economica nel Paese. Nel frattempo si stanno aprendo evidenti crepe che fanno dubitare che il Cremlino possa mantenere a lungo i suoi sforzi bellici allo stesso livello elevato.

Tuttavia, secondo fonti ucraine, negli ultimi giorni la pressione degli americani su Kiev è nuovamente aumentata in modo significativo. A quanto pare, l'amministrazione Trump continua a esercitare pressioni affinché l'Ucraina accetti le richieste russe e ceda alcuni territori. Il prestito di 90 miliardi di euro concesso dagli europei diventa così anche un'ancora di salvezza politica per Kiev: riduce la dipendenza dell'Ucraina dall'America e rende più facile per il presidente Zelenskij rifiutare le richieste della Casa Bianca che non sono nell'interesse dell'Ucraina. Nel frattempo, il sostegno finanziario degli Stati Uniti all'Ucraina si è esaurito. Se in futuro saranno gli europei a finanziare gli sforzi di difesa ucraini, gli Stati Uniti avranno meno mezzi a disposizione per costringere Kiev ad accettare condizioni favorevoli alla Russia. Gli europei potrebbero quindi non ottenere il massimo dei voti per il vertice notturno dell'UE. In realtà, con 90 miliardi di euro hanno fornito una sostanza molto consistente, che pone il presidente Zelenskij in una posizione negoziale migliore.